

Il modello nazionale 2024 del Consiglio di Orientamento: il MIM conferma i suoi con/desueti paradigmi

Tre interrogativi per focus tematici dedicati

Domenico Trovato

Intendiamo sviluppare questo contributo ponendoci degli *interrogativi* e cercando di fornire delle *risposte* che possano “illuminare” alcune problematiche connesse con la emanazione del Documento Ministeriale.

Quesito 1: Questa nuova “impresa” ministeriale, anche se giustificata e legittimata dal dover “... dare piena attuazione alla riforma del sistema di orientamento - R 1.4 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR...” si può considerare come una priorità da affrontare nell’ambito dell’orientamento scolastico ?

Risposta: In questi anni le scuole hanno sperimentato, in maniera autonoma, una molteplicità di strumenti didattici¹ strutturati per più obiettivi:

- “*accompagnare*” il passaggio dal primo ciclo alla scuola secondaria di secondo grado (scelta dell’indirizzo scolastico), ma anche il raccordo tra i due ordini di scuola;
- *far emergere e valorizzare le potenzialità* e le aspettative di ogni singolo studente;
- *fornire un supporto concreto alle famiglie* impegnate a disegnare possibili scenari di futuro per i loro figli.

Dispositivi, tra l’altro, non vincolanti² e soggetti alla “supervisione” delle famiglie che spesso non si sono allineate agli orientamenti espressi dai docenti. Ne è nato un dibattito sul loro valore e sulla loro funzionalità, con pareri discordanti e con la diffusa percezione (se non “convinzione”) che il *problema non è il modello usato, ma il processo attivato* per la sua implementazione.³ Quindi sorprende questo “input gerarchico”⁴ che intende uniformare, dentro uno schema standard, visioni e soluzioni operative adottate dalle scuole⁵. Altre priorità, a nostro avviso, andavano esplorate e ne faremo cenno in itinere.

Quesito 2 : Questo modello, nella sua ispirazione ed articolazione, può essere ritenuto una risorsa utile a “...rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti e di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso scolastico” ?⁶

Risposta:

Quasi a voler moltiplicare la *forza d’urto* del C.O., il MIM ricorre alla individuazione di tre categorie, “*raccordo*”, “*scelta abbinata ai talenti*”, “*dispersione scolastica*”, che trarrebbero beneficio dalle azioni orientative. Il presupposto di questa *correlazione*, ampiamente diffusa con toni apodittici nei testi ministeriali⁷, è che l’orientamento formativo ha un “effetto performante” sui suddetti ambiti, quindi di per sé induce processi rigenerativi e risolutivi. Tanta letteratura (Baldacci M. 2006, Muraglia M. 2008, Ajello A.M. 2002, Maragliano R. 2002, Calidoni P. 2003, Tessaro F. 2019) dimostra *invece* che in quei “territori”, le problematiche sono

¹ A tal proposito vds. ad es. : il Modello della Rete Orientamento della Provincia di BL, 2024, www.bellunorienta.it/wp-content/uploads/2024/11/modello-CO-Rete-BO.pdf ; il modello della Provincia di Mantova centrato sulle competenze, www.provincia.mantova.it/UploadDocs/13186_Relazione_Finale_MASTER.pdf.; il modello dell’ICS G. Rodari di Roma, www.icgiannirodari.edu.it/wp-content/uploads/2023/01/Modello-CONSIGLIO-ORIENTATIVO-1-1.pdf . Ricordiamo che il C.O. viene inserito all’interno dell’*E-Portfolio orientativo personale*, interfaccia digitale che comprende anche il *Curriculum dello/a studente/essa*, di cui alle *Linee guida per l’orientamento* adottate con D.M. n. 328 del 22.12. 2022.

² Vds. O.M. 90/2001 e all. C del D.Lgs n. 59/2004.

³ Per *processo* si intende il curriculum attivato per alimentare la consapevolezza degli studenti sulle aspettative e gli interessi individuali, nella dimensione dei possibili “futuri” da prefigurare e da costruire.

⁴ Sorprende anche il parere favorevole del CSPI “...Le istituzioni scolastiche non hanno fatto finora riferimento ad un unico modello di consiglio di orientamento a livello nazionale e le indicazioni fornite non hanno sempre fatto esplicito riferimento alla globalità del percorso formativo dell’alunno, che prevede esperienze in ambito scolastico ed extrascolastico, limitandosi spesso ad essere sintetiche e poco idonee a mettere in evidenza attitudini e talenti degli alunni...”

⁵ Per evitare argomentazioni ingannevoli, dobbiamo però precisare che le scuole hanno di regola sviluppato (e perseverano!) percorsi sostanzialmente curvati su tre traiettorie, “*scelta*”, “*transizione da un ciclo all’altro*”, “*marketing*”, sospinte anche da problemi di organico, per cui la modellistica in uso risulta abbastanza omologata e uniforme.

⁶ Vds. Nota MIM n.46684 del 20.11.2024 <Trasmissione modello nazionale di consiglio di orientamento – D.M. 14 novembre 2024, n. 229>.

⁷ Ovviamente non abbiamo “evidenze” di ricerca che ne dimostrino l’attendibilità, ma soltanto un “sentire comune”, una “percezione”, da tempo consolidati nell’ ambiente scolastico.

così complesse e multifattoriali, che non è possibile sposare questa tesi semplificatoria, degna al contrario del migliore “*vanverismo pedagogico*”.⁸ Infatti a sostegno di questo nostro argomentare possiamo ribadire che :

> la *continuità-raccordo tra il primo e il secondo ciclo*, cioè tra la Secondaria di I^a, definita “anello debole” del sistema scolastico⁹ e la Secondaria di II^a, rappresentata come scuola di classe e selettiva, si realizza ancora a livelli insoddisfacenti, nonostante gli interventi legislativi¹⁰ e l’impegno delle Scuole e dei docenti¹¹;

> la c.d. “*scelta consapevole abbinata ai talenti*” viene esercitata in un contesto socio-educativo-culturale e attraverso attività formative che privilegiano il raggiungimento di traguardi a breve termine, in funzione dell’iscrizione ad un Istituto di II^a o ad un CFP. In questa ottica la c.d. *valorizzazione delle potenzialità e dei talenti* si risolve, di prassi, nella configurazione di un profilo che correla livelli di prestazione scolastica con consiglio sul proseguimento degli studi. In tal senso risultano enfatizzate le c.d. vocazioni, attitudini, doti palesi e nascoste¹², che alimentano disuguaglianze e segregazione sociale;¹³

> la *riduzione della dispersione scolastica*: questo ambizioso obiettivo che ricorre spesso nella normativa del Ministero dell’Istruzione come impegno dell’Amministrazione a contrastare il suddetto fenomeno, a volte risulta associato al costrutto del C. di O..¹⁴ Nei testi ministeriali e nella pubblicistica di riferimento tale accostamento viene giustificato per sottolineare che efficaci percorsi di orientamento e motivati C.O. possono *contribuire* a fronteggiare i rischi di fallimento/dispersione nella/della carriera scolastica.¹⁵ Ma se riusciamo a documentare che con azioni di “buon orientamento” è possibile contenere siffatto fenomeno¹⁶, la stessa correlazione non possiamo effettuare assumendo come fattore il C. di O. . Anzi numerose sono le pubblicazioni che individuano nello stesso dispositivo una delle cause per l’insuccesso formativo dopo la Secondaria di I^a.¹⁷

Quesito 3: Il modello è costruito su tre assi formativi:

- le aree disciplinari in cui lo studente ha dimostrato particolare interesse;
- le attività extrascolastiche che hanno contribuito a sviluppare competenze specifiche;
- le certificazioni di tipo linguistico, informatico, etc., conseguite.

⁸ Utilizziamo il neologismo coniato da C. Corsini in una sua pubblicazione <La valutazione che educa...>, F. Angeli, 2023, che identifica grezze generalizzazioni e formule banalizzanti in ambito psicopedagogico.

⁹ Vds. Maviglia M., in F. De Angelis, *Scuola media, resta l’anello debole? Il pedagogo: “Lo ‘spezzatino’ di discipline è la condanna. Serve una riforma dei cicli”. Si attende la mossa di Valditara*, Orizzonte scuola.it, 13.01. 2023.

¹⁰ Vds. <Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l’arco della vita>, 2009, 2014, 2019 ; < Linee guida per l’orientamento>, D.M. 328/2022; Piattaforma Unica : www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/scuola-come-funziona-la-piattaforma-unica-e-come-viene-gestita-la-privacy/ ; Decreto n. 14 del 30.01. 2024 “Adozione dei modelli di certificazione delle competenze”; DM n. 234/2000; DM 139/07 (obbligo scolastico) e i DPR n. 87-88-89 del 2010.

¹¹ Vds. progetto www.riminirete.net/, 2023 ; www.scuolemaestrepie.it/wp-content/uploads/2021/01/PROGETTO-CONTINUITAmedie-superiori-2020-21.pdf , 2021; www.scuola7.it/2024/380/curricolo-verticale-e-valore-delle-discipline/, 2024 ; www.iceuropaunita.edu.it/documento/curricolo-verticale-con-le-scuole-superiori/, 2024.

¹² Vds. ad es. www.savethechildren.it/blog-notizie/10-consigli-sull-orientamento-scolastico-per-ragazzi-e-genitori .

¹³ Illuminanti le analisi di M. Romito (2014) in *L’orientamento scolastico nella tela delle disuguaglianze? Una ricerca sulla formulazione dei consigli orientativi al termine delle scuole medie*, «Scuola Democratica», II, pp. 441-460 e di Giusti S. (2015) in www.laricerca.loesch.it/il-posto-giusto-per-chi-contro-il-consiglio-orientativo/.

¹⁴ Vds. MIUR, “Piano nazionale per l’Orientamento”(C.M. 29/2012); PNRR 2021, Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4, di cui al D.M.19/2024; D.M. 229/2024 con Parere CSPI; Linee guida per l’orientamento, D.M. 328/2022.

¹⁵ Vds. MIUR (2018) *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*; C. Bembich (2022), *Orientamento come strumento di contrasto alla dispersione: soft skills ed elaborazione del concetto di sé*, Studium educationis, XXIII-2.

¹⁶ A tal proposito un elenco di buone pratiche è consultabile su www.invalsiopen.it/buone-pratiche-contrastare-abbandono-scolastico/ .

¹⁷ Vds ad es. www.lavoce.info/archives/101488/un-consiglio-che-orienta-alla-disuguaglianza/ ; M. Romito, *Dal punto di vista della sociologia. Ha ancora senso il consiglio di orientamento ?*, in Soresi, 2021, p. 77; M. Romito (2016), *Una scuola di classe. Orientamento e disuguaglianze nelle transizioni scolastiche*, Guerini e Associati, MI; L. Zecca, F. Passalacqua, A. Ribis, *Orientamento e dispersione scolastica: la valutazione degli studenti nella transizione tra secondaria di I e II grado*, CQIIA, n. 30, 18.03.2020; Fondazione Agnelli, *Ricerca <Arianna>*, 2013. Nel merito il CSPI, evocando l’alta percentuale di abbandono scolastico nel biennio, richiama un suo precedente Parere (n. 95/2022) per sottolineare l’importanza degli esami integrativi e degli esami di idoneità ai fini di un ri-orientamento e di un contenimento dell’insuccesso scolastico.

Tali ambiti, la cui stesura è propedeutica alla scelta dell'indirizzo di studi al quale iscriversi, sposano perfettamente *la logica del modello di orientamento* proposto/imposto dal Ministero, così esplicitata nella Nota 46684/2024, che riprende l'art. 1 del D.M. 229/2024 "...si intende fornire alle scuole secondarie di primo grado uno strumento con il quale il Consiglio di classe possa indicare alle famiglie, in maniera chiara e pertinente, il percorso scolastico e formativo cui iscrivere l'alunno al termine del primo ciclo di istruzione...". E' il trionfo dell'*orientamento informativo* che in altra sede (Parere CSPI 2024, pag.2) si ritiene insufficiente, come pure dell'*orientamento dalla forte centratura psicoattitudinale*, ancillarmente supportato dalle "*didattiche orientative*", dalle traiettorie del *lifelong learning*, dalle contaminazioni con il *mondo del lavoro per una profilazione dei progetti di vita*, dalla pervasività delle *competenze*. Una "liturgia" formativa che anno dopo anno si ripete, magari con "parole d'ordine" nuove, ma sostanzialmente fedele a se stessa.

Rispetto a tali processi di "cristallizzazione" viene da chiedersi: perché non si sceglie di intervenire con strategie orientative diverse dalla *profilazione*? Forse perché l'Europa e altri Organismi internazionali (OCSE, CE-DEFOP, ILO, UNICEF) ci raccomandano/impongono le loro policies scolastiche e i loro "canoni" socio-pedagogici, permeati dai dettami del neoliberismo economico-culturale imperante?¹⁸

Risposta: sostanzialmente perché, anche in ossequio alle direttive europee ed internazionali, non si vuole attingere ad un altro "dominio" di teorie e di sperimentazioni ampiamente collaudato in ambito accademico e scolastico.¹⁹ Sarebbe così possibile assumere matrici teoriche alternative come il *life design*, il *socio-co-struttivismo*, l'*Orientamento 5.0*, che, abbandonando i paradigmi del *matching*, del *profiling*, dell'*occupabilità*, del *prestazionismo*, da un lato promuovono negli studenti capacità di problem solving, di argomentazione, di comunicazione, di indagine della realtà, di prosocialità, di resilienza, dall'altro realizzano percorsi efficaci a sensibilizzarli e a "formarli" su alcune emergenze contemporanee (vds. Agenda ONU 2030), quali, ad es. la povertà, la disuguaglianza, la polarizzazione della ricchezza, l'incremento dei movimenti dei popoli, l'esaurirsi delle risorse naturali, l'impatto della tecnologia sul lavoro e sulla qualità della vita, la presenza di condizioni lavorative sempre più precarie e poco dignitose etc., etc.. E quindi l'opportunità di approcciare i suddetti modelli che nel contempo propongono occasioni e pratiche per riflettere rispetto all'ambizioso obiettivo '*occuparsi e prepararsi ad affrontare il futuro*',²⁰ in una visione che non procede dal presente al futuro con lo sguardo rivolto al passato, ma *dal futuro al presente*, secondo la logica degli "attesi imprevisti": intercettare cioè i segnali, le problematiche, le sfide all'orizzonte, per farne oggetto, *oggi*, di prevenzione, di ricerca, di decisioni, di azioni innovative e, perché no, di indignazione e di pensiero divergente. Ma tali nuove traiettorie sicuramente vengono considerate troppo "incompatibili" con gli attuali "orientamenti" delle politiche governative e pertanto si procede con l' "*usato sicuro*".

¹⁸ A tal proposito vds. Trovato D. (2023), *Le Linee Guida 2022 per l'orientamento: l' "usato sicuro" ...ma il "futuro" è altrove*, NL SIO online, 05 aprile 2023.

¹⁹ Vds. Soresi S. et alii, (2024), *L'orientamento a scuola: da quello che vuole «l'uomo giusto al posto giusto» a quello che insegna a costruire futuri inclusivi e desiderabili per tutti*, in G. Guglielmini, F. Batini (a cura di), *Orientarsi nell'orientamento*, Il Mulino.

²⁰ Per tali modelli di orientamento, alternativi a quello ministeriale e fondati su un'ampia letteratura scientifica, vds. le ricerche, i saggi e i percorsi laboratoriali della SIO, Società Italiana dell'orientamento (www.sio-online.it – NL) e del La.R.I.O.S., Laboratorio di ricerca ed intervento per l'orientamento alle scelte, UNIPD (www.larios.fisppa.unipd.it/it-it/), di cui forniamo alcuni titoli: Soresi S., *In materia di orientamento, ha ancora senso formulare consigli e proporre profili?* – Parte prima, NL SIO, n. 1/2018, 27 febbraio e Parte seconda, NL SIO, n. 3/2018, 20 dicembre; SIO, *Carta memorandum a supporto dell'orientamento e del career counseling*, 2019; Romito M. (2021), *Dal punto di vista della sociologia. Ha ancora senso il consiglio di orientamento?* In Soresi S., Ed Studium, op. cit.; Trovato D. (2023), *Le Linee Guida 2022 per l'orientamento: l' "usato sicuro" ...ma il "futuro" è altrove*, NL SIO, 05 aprile 2023; Soresi S. (2021) (a cura di), *L'orientamento non è più quello di una volta*, ed. Studium, Roma. Ma consultare pure sulla rivista on line www.stroncature.com/p/sfide-intellettuali-e-giovani-menti, il contributo <*Sfide intellettuali e giovani menti: Terza Missione e Scuola*>, 30.11.2024.